

GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrazione dell'Associazione «Gente Camuna» Breno (Italia) - Aderente all'U.N.A.I.E - Abbonamento annuo € 15,00 (Italia)
€ 19,00 (Estero) - Direzione e Amministrazione: 25043 Breno (Brescia) Italia - Piazza Tassara, 3 - Telefono 3355788010 - Fax 0364321091

ORA COMPORTEMENTI E FATTI COERENTI

A conclusione dell'articolo di fondo dello scorso mese di maggio scrivevamo: "Le ideologie sono ormai un ricordo storico; le diversità di opinioni ci sono, ma riguardano questioni non più legate a simbologie del passato, bensì a prospettive di equilibrio sociale, di sviluppo possibile, di più o meno convinta integrazione europea, di certezza del diritto, di garanzie del lavoro per dare più serenità e sicurezza per il futuro, di unità della nazione, di fermezza nel sostenere quanti operano per smantellare le organizzazioni criminali che sono causa ed effetto di tanto malessere nel nostro Paese, di attenuazione della pressione fiscale. Le strategie possono essere diverse e su queste democraticamente si sceglierà a chi affidare il Governo del Paese.

Governare non è solo un dovere, ma è anche un diritto. Le condizioni ora ci sono. Avanti, ma con la bussola orientata al bene comune".

A conclusione ora del breve rito della formazione del Governo e dei previsti passaggi parlamentari per ottenere la fiducia si può trovare conferma di tali convinzioni o sensazioni; per la prima volta infatti, dopo decenni di pregiudizievolei contrapposizioni e di espressioni forti al limite dell'insulto, quando non si è andati addirittura oltre, non solo i toni sono stati complessivamente pacati, ma soprattutto è emerso quel necessario rispetto che le parti in causa, maggioranza e opposizione, si sono reciprocamente riconosciuti, pur non venendo meno al proprio ruolo e neppure modificando minimamente le impostazioni programmatiche con cui si sono presentati agli elettori e che ovviamente divergono nelle linee essenziali del governo del Paese.

Ad agevolare un tale cambiamento hanno contribuito diversi fattori: anzitutto la consapevolezza che la civiltà di una Nazione non deve essere inficiata da sconcertanti immagini ed espressioni che nulla hanno a che fare con le corrette forme di gestione della cosa pubblica; poi la convinzione che il braccio di ferro, il mostrare i muscoli, il muro contro muro non giova proprio a nessuno e soprattutto non consente di assumere decisioni di cui, nel bene e nel male, qualcuno si deve assumere la responsabilità senza trovare, se le cose non hanno funzionato, giustificazioni di sorta.

Non si può però misconoscere che a determinare un clima così diverso determinante sia stata la semplificazione avvenuta nella politica a seguito dell'esito elettorale del 13 e 14 aprile scorso e della precedente decisione del PD, a cui ha fatto seguito quella analoga del PDL, di ridurre il numero dei partiti e conseguentemente quello dei Gruppi parlamentari.

L'opposizione ci sarà e sarà sicuramente senza sconti come è giusto che sia in una democrazia, ma, se le premesse saranno confermate, non assisteremo più a quelle forme di esasperato protagonismo che non solo hanno inciso negativamente sull'azione del precedente Governo, ma hanno allontanato non poco la gente dalla partecipazione politica.

L'azione del Governo sarà comunque valutata non tanto dalle dichiarazioni di disponibilità espresse alle Camere per ottenere la fiducia.

In campagna elettorale le cose dette e le promesse fatte sono state tante e riguardano problemi di notevole complessità che vanno dal sostegno alla famiglia, ai salari, all'aumento del costo della vita, alla semplificazione della burocrazia, ai problemi dei rifiuti e di Malpensa per citarne alcuni. Ci sono poi da affrontare le riforme che riguardano modifiche della Costituzione la vigente legge elettorale che, pur non avendo creato i problemi della precedente legislatura, rimane comunque una legge antidemocratica in quanto impedisce all'elettore di scegliere il candidato da votare.

Le parole e le promesse non sempre in politica hanno avuto seguito, ad anche per questo coloro che la rappresentano ai diversi livelli, non godono più di quell'autorevolezza e credibilità degli statisti dei primi decenni della nostra Repubblica.

Vogliamo però dare credito, nonostante le recenti polemiche su alcune decisioni dal Governo assunte, a quanto abbiamo ascoltato con l'avvio di questa XVI legislatura e ci auguriamo che alle parole seguano davvero comportamenti e fatti coerenti.

2 Giugno: Festa della Repubblica

Un forte richiamo del capo dello stato all'interesse generale

■ E' stato un giorno di festa di popolo quello vissuto nel nostro Paese per la celebrazione del 62° Anniversario da quel 2 giugno del 1946 che, a seguito del referendum, dette inizio alla Repubblica Italiana. La tradizionale sfilata tenutasi a Roma ai Fori Imperiali, è stata preceduta dal Messaggio che il Presidente Napolitano ha rivolto alla nazione per ricordare l'evento, ma soprattutto per dare fiducia a tutti gli Italiani in un momento di difficoltà e di preoccupazione. Dopo aver rivolto un cordiale saluto agli ascoltatori e ricordato la nobile figura di Luigi Einaudi, primo presidente della Repubblica eletto dal Parlamento nel 1948 e del quale è stata allestita nelle sale del Quirinale una mostra, il capo dello Stato ha voluto richiamare alla memoria gli anni in cui la Repubblica nacque. "Tra grandi speranze - ha egli detto - e potendo contare sulla volontà allora diffusa tra gli italiani di ricostruire e far rinascere il paese, in un clima di libertà, attraverso uno sforzo straordinario di solidarietà e unità." Questo breve excursus storico è servito di richiamo alla situazione



Roma: Le Frecce tricolori sfrecciano sopra il Vittoriano durante la parata del 2 giugno.

odierna dell'Italia che avrebbe oggi bisogno di uno sforzo simile, per la complessità dei problemi che sono dinanzi alla società e allo Stato, in un mondo profondamente mutato. "Riuscimmo in quegli anni lontani - ha continuato Napolitano, dando vigore con la voce al contenuto delle sue parole, - a risalire dall'abisso della guerra voluta dal fascismo, e a guadagnare il nostro posto tra le democrazie occidentali. Sapremo, ne sono certo, uscire dalle difficoltà e farci valere ancora una volta, grazie a un forte impegno e slancio comune." Alla fiducia e alla speranza il presidente, avendo presenti i

fenomeni di intolleranza e di violenza contro la sicurezza dei cittadini, le loro vite e i loro beni, di intolleranza e violenza contro lo straniero, di intolleranza e violenza politica, di insofferenza e ribellismo verso legittime decisioni dello Stato democratico, ha egli fatto seguire un forte richiamo: "Chiedo a quanti, cittadini e istituzioni, condividano questa preoccupazione, di fare la loro parte nell'interesse generale, per fermare ogni rischio di regressione civile in questa nostra Italia, che sente sempre vive le sue più profonde tradizioni storiche e radici umanistiche. Costruiamo insieme un costume di rispetto reciproco, nella libertà e nella legalità, mettiamo a frutto le grandi risorse di generosità e dinamismo che l'Italia mostra di possedere." E' quindi seguita la sfilata che quest'anno ha avuto come tema "La Repubblica e le Sue Forze Armate" quasi a voler rappresentare il profondo legame di dedizione e di spirito di servizio che, sin dal 2 giugno 1946, unisce le Forze Armate alle sorti del Paese e che, nel corso degli anni, è divenuto sempre più forte ed indissolubile.

Viaggio di studio

Oltre 50 le richieste di partecipazione

Il 31 maggio scorso è scaduto il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al "Viaggio di studio in Valle Camonica" promosso dall'Associazione "Gente Camuna" e riservato ai giovani di età compresa tra i 16 e 25 anni, discendenti da emigrati camuni o lombardi.

Come le precedenti, anche questa 5ª edizione, che avrà luogo dal 21 settembre al 5 ottobre c.a., ha avuto notevole successo e le richieste sono state più di 50.

Purtroppo non tutte si sono potute accogliere, avendo limitato il numero dei partecipanti, per motivi logistici, organizzativi e di costo, a soli 25.

A tutti sarà a giorni inviata una mail di accettazione o meno della domanda, mentre sul sito dell'Associazione www.gentecamuna.it saranno pubblicati i nomi di quanti, avendo seguito le indicazioni del bando, potranno effettuare il viaggio.

Crescono inflazione e prezzi

Salari e produttività all'attenzione della politica

■ Non bisognava certo attendere i dati Istat per avere la certezza che, di mese in mese, i prezzi in generale crescevano con percentuali preoccupanti e che mettevano in ulteriore difficoltà la maggior parte delle famiglie. Con l'aumento dei prezzi lievitava in alto l'inflazione, che si allontanava sempre di più da quella programmata a livello europeo del 2%. Nel mese di maggio essa è salita al 3,6%, contro il 3,3% di aprile, portandosi così ai massimi dall'agosto del 1996. Lo afferma l'Istat che l'aumento su base mensile dei prezzi è dello 0,5%. A incidere sul forte rialzo dei prezzi sono i carburanti e gli

alimentari, da diverso tempo ormai non più sotto controllo. La benzina ha registrato un aumento del 10,9% sull'anno, mentre per il gasolio si è superato il 26%. Gli effetti di tali aumenti si sono fatti risentire con un effetto domino su prodotti e servizi come gli alimentari e i trasporti. Gli aumenti del pane con un +12,9% su base annua, della pasta con un +20,4%, del latte con un +11,1%, della frutta con un +6,8% hanno avuto come effetto la riduzione dei consumi e accresciuto le già avvertite difficoltà per molte famiglie di arrivare alla fine del mese. L'argomento è naturalmente oggetto di riflessione da par-

te delle forze politiche e dei responsabili economici.

Le ricette non mancano, ma la loro applicazione non è certo facile perché l'aumento dei combustibili sfugge al controllo degli Stati.

Il Governatore della Banca d'Italia, che agisce però nell'ambito delle direttive della Banca Europea, ha di recente dato il suo parere sulle iniziative da intraprendere, chiedendo il contenimento della spesa pubblica, l'aumento dei salari per far partire i consumi e la crescita della produttività. Sono proposte non certo nuove, ma forse è giunto il momento di superare gli interessi di parte e di applicarle.

Assegnata la delega per gli Italiani nel Mondo

Al sottosegretario Alfredo Mantica l'importante incarico

■ I cittadini italiani che vivono ed operano in altri Paesi hanno seguito con particolare attenzione le vicende elettorali concluse col voto del 13 aprile e, nei modi consentiti dalla nuova legge, hanno espletato il loro diritto di elettori.

Anche se lontani, essi hanno vissuto con la stessa passione di tutti noi i dibattiti, i programmi, le promesse fatte e che ritengono siano state rivolte a tutti gli Italiani e quindi anche a loro.

Ora ricordano che l'attuale Premier ha detto che sarebbe stato il presidente di tutti gli italiani e quindi anche di tutti quei milioni di persone che da anni vivono, lavorano e tengono, soprattutto, alto il nome dell'Italia nel mondo.

Da sempre, questi milioni di nostri connazionali che sono stati costretti ad emigrare, sono i protagonisti di dedizione e di profondo attaccamento verso l'Italia, e non va dimenticato che è stato anche grazie al loro sacrificio se, nel dopo guerra, l'Italia ha potuto risollevarsi e ritrovare la giusta collocazione nel contesto delle altre nazioni.

Le loro rimesse infatti contribuirono in modo determinante a far vivere milioni di italiani in un momento critico e disperato della nostra economia.

Hanno pertanto, dopo qualche momento di incertezza, valutato positivamente la decisione del Presidente Berlusconi di assegnare la delega per gli Italiani nel Mondo al Sottosegretario per gli Affari Esteri on. Alfredo Mantica che aveva ricoperto analogo incarico, sia pure con delega diversa, nel precedente Governo Berlusconi.

"Oltre che darmi soddisfazione, questa delega la sento come un importante dovere - ha dichiarato Mantica - ma è un'area che devo approfondire e conoscere meglio, anche attraverso gli incontri



Il sottosegretario agli Esteri Sen. Alfredo Mantica con delega per gli Italiani nel Mondo.

con i rappresentanti degli italiani all'estero".

Oltre alla delega per gli italiani nel mondo, il sottosegretario agli Affari Esteri ha ottenuto la presidenza della commissione nazionale per la promozione della cultura italiana all'estero e i rapporti con l'Unione europea.

E' convinto infatti che si possano creare delle sinergie importanti tra queste realtà.

"Per quanto riguarda l'Europa, - ha aggiunto Mantica - è lì che risiede la maggioranza degli italiani all'estero.

Per questo motivo andrò spesso in Europa, oltre che in Sud America e nelle altre circoscrizioni.

E poi sono molto interessato alla questione dell'integrazione europea, anche se esula dalle questioni dei connazionali nel mondo".

Una delle questioni che il sottosegretario Mantica vuole affrontare al più presto è quella relativa al sistema elettorale dei residenti all'estero per capire quali parti è necessario modificare per evitare situazioni di tensione come quelle che si sono venute a creare anche dopo queste ultime elezioni.

Un Pdl Narducci - Merlo per modificare la legge 383

Tra le APS anche le associazioni delle comunità italiane all'estero

■ La richiesta di riconoscimento come Associazioni di Promozione Sociale (APS) anche dell'associazionismo operante per le comunità italiane all'estero, è stata già nella precedente legislatura presentata all'attenzione degli organi legiferanti. Purtroppo, nonostante un condiviso ed ampio parere, non si è giunti a concludere l'iter parlamentare. Ora gli On. Narducci e Merlo hanno riproposto lo stesso Pdl con cui chiedono la modifica alla legge 383 del 2000 al fine di vedere

comprese tra le APS anche le Associazioni rappresentative degli italiani all'estero in modo che anche esse possano godere dei benefici previsti dalla legge n. 383 del 2000 per le associazioni di livello nazionale.

Ciò, aggiungono i proponenti, è una questione di civiltà e di rispetto del fondamentale diritto di uguaglianza stabilito dall'articolo 3 della Costituzione.

Narducci, nel depositare la proposta di legge ha auspicato che "questo testo di riforma della 383 possa avere

un consenso largo, come già si profilava nella legislatura precedente poiché l'associazionismo italiano all'estero rappresenta un tassello importante del Sistema Italia nel mondo".

Sempre Narducci ha presentato anche il progetto di legge sulle "Disposizioni per l'erogazione di un assegno di solidarietà ai cittadini italiani anziani residenti all'estero", particolarmente importante per i nostri connazionali in situazioni di difficoltà.

Importante incarico all'On. F. Narducci



L'on. Franco Narducci (PD), eletto nella Circostrizione estero per l'Europa, è stato eletto Vice Presidente della Commissione Affari Esteri e Comunitari della Camera dei Deputati.

Anche la nostra Associazione, che fa parte dell'UNAIE di cui l'on. Narducci è presidente, esprime il proprio compiacimento per tale incarico sia perché esso "testimonia un concreto e sostanziale riconoscimento per gli italiani all'estero", ma anche perché è un doveroso apprezzamento per l'impegno in tanti anni dall'on. Narducci profuso a sostegno delle problematiche migratorie e per la riconosciuta competenza con cui tali incarichi sono stati svolti.

Siamo certi che anche in questa legislatura, come nella pur breve precedente, saprà egli ascoltare le voci di quanti rappresentano i nostri cittadini all'estero e promuovere quelle iniziative di carattere legislativo per accrescere i diritti e ridurre le sofferenze sociali che in tanti ancora vivono.

Gli rinnoviamo pertanto, con la nostra stima, gli auguri di buon lavoro.

Sostieni e Leggi:

GENTE CAMUNA

Sostanziali modifiche per le Comunità Montane

Riduzione degli Organi e delle spese tra le novità previste

■ La legge Finanziaria 2008 proposta dal Governo Prodi, sull'onda della campagna di stampa contro gli sprechi, conteneva norme per ridurre la spesa pubblica. Tra queste alcune riguardavano anche le Comunità Montane per le quali si chiedeva di valutarne la collocazione territoriale e cioè se veramente insistevano su territori montani, e di regolare la composizione degli

organi. Tali compiti venivano demandati alle Regioni territorialmente competenti. La Regione Lombardia ha quindi prodotto una bozza di legge relativa a dimensioni, compiti e rappresentanze. Se dovesse essere approvata così com'è non modificherà nulla dal punto di vista territoriale, (la Comunità Montana della Valle Camonica comprenderebbe quindi gli attuali 41

Comuni da Ponte di Legno a Piancamuno, qualche modifica vi potrebbe essere per la Comunità Montana della Val Trompia in quanto di essa è parte il comune di Lumezzane che supera il limite dei 20mila abitanti previsti dalla legge) mentre cambierebbe molto a proposito di assemblee, direttivi e indennità. Rimarrebbero inoltre invariate le funzioni ad esse attribuite

e che riguardano la tutela del territorio, l'agricoltura e diversi servizi, tra cui quelli sociali. La nuova legge prevede invece sostanziali cambiamenti dal punto di vista della composizione degli organi (assemblee e Consigli di Amministrazione). Si prevede infatti che le prime siano costituite dai soli sindaci o delegati dei Comuni membri, mentre i Consigli

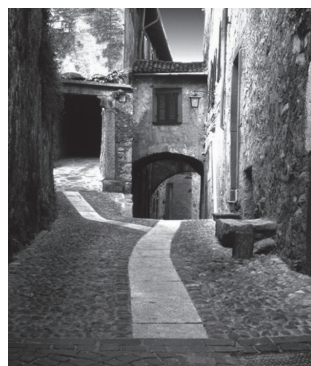
sarebbero composti da solo cinque componenti, che però devono essere sindaci o assessori dei Comuni membri della Comunità Montana. Infine, per ridurre ancora le spese non si potranno cumulare le indennità di carica. La proposta in questione, che certamente subirà delle modifiche nel corso del suo iter, deve essere tramutata in legge entro il primo luglio.

Bienno chiede la denominazione di "Ecomuseo"

Con Prestine inoltrata richiesta alla Regione Lombardia

■ La Regione Lombardia, alla stregua di quanto avviene in molti altre regioni europee, lo scorso anno ha istituito gli "ecomusei". L'amministrazione comunale di Bienno, che già fa parte dell'esclusivo club dei «Borghi più belli d'Italia», non ha voluto perdere tempo ed ha presentato la propria candidatura per tale nuovo riconoscimento. L'ecomuseo è uno strumento di tutela e valorizzazione

della cultura e delle tradizioni locali e l'ass. al turismo Clemente Morandini ritiene che l'importante centro della Valgrigna abbia le carte in regola per poter aspirare anche a tale attestato. In questa richiesta è stato coinvolto anche il piccolo Comune di Prestine. Se la richiesta andasse a buon fine si aprirebbero nuove prospettive di sviluppo per i due borghi in quanto diventerebbe più concreta la possibilità di



Bienno: un angolo dell'antico borgo.

facilitare la permanenza della popolazione nei piccoli centri, di dare nuove prospettive di lavoro e di aprire nuovi ambienti di pregio alla frequentazione turistica, valorizzando aspetti significativi del passato come saperi, sapori, tradizioni, strutture e strumenti del lavoro. La Regione Lombardia, per i Comuni riconosciuti "ecomusei" emanerà inoltre bandi per la richiesta di contributi inizialmente rivolti alla fa-

se di avvio di ogni singolo ecomuseo, successivamente anche per interventi di opere edilizie, e l'acquisto di beni e attrezzature». In tutta la Lombardia a oggi sono numerose le candidature a ecomusei, ma gli amministratori di Bienno hanno fondata fiducia di poter aggiungere agli importanti riconoscimenti ottenuti negli anni dal paese dei magli, anche quello di ecomuseo della Lombardia.

Breno: Debutto di Ducoli e della sua band

Il cantautore camuno si esibisce nella sua città

■ Alessandro Ducoli è ormai un cantautore conosciuto in Valle e la sua produzione canora ha ampiamente superato i confini della sua terra d'origine. Particolarmente apprezzati sono stati gli ultimi suoi cd, tra cui "Brumantica", disco 'territoriale', sospeso tra le nebbie della Val Camonica, che contengono canzoni positivamente valutate dalla critica sia per la poeticità dei contenuti, sia per la musicalità con cui sono espresse. L'ultimo suo impegno è contenuto nell'al-

bum "Artemisia absinthium" registrato con la band "I Bartolino's" composta dal chitarrista Mario Stivala, da Mirko Spreafico alle percussioni, da Andrey Kutov al pianoforte e da Alessandra Cecala al Contrabbasso. Il nome dato al disco è quello di una pianta medicinale nota soprattutto per il suo impiego nella preparazione del distillato d'assenzio, divenuto popolare in Francia tra la fine del XIX e gli inizi del XX secolo, perché associato agli scrittori ed artisti parigini del



La "voice" Alessandro Ducoli nella copertina del suo ultimo album.

Romanticismo. L'estroso cantautore, non è dato sapere se casualmente, ha richiamato, in sintonia con la sua effervescente personalità, il nome della pianta e del suo derivato e ha scelto Breno, suo paese di origine, per presentare le canzoni nel cd contenute, grazie anche alla iniziativa della locale Pro-Loce e al sostegno della locale Amministrazione Comunale. Anticipato da una impegnativa conferenza stampa tenutasi appunto nella sala del Consiglio comunale ed a cui ha partecipato la giorna-

lista e critica musicale Lucia Carenino, il concerto si è poi tenuto nella artistica chiesa di S. Antonio gremita in ogni spazio da curiosi e appassionati che hanno potuto gustare un piacevole spettacolo canoro ed applaudire convintamente la performance dell'istrionico chansonnier e della sua band e soprattutto apprezzare, con le melodie, i contenuti delle sue canzoni, in genere ispirate a personali visioni della vita o a immagini e sensazioni della sua terra: la Valle Camonica.

Cerveno: Al via il restauro della "Via Crucis"

Promosso dall'Ucid si attuerà in più fasi

■ Le 191 statue in legno e stucco che compongono l'opera della "Via Crucis" di Cerveno, firmata dallo scultore Beniamino Simoni, motivo di attrazione per i tanti visitatori, sono da tempo infatti in un non buono stato di conservazione e

quindi richiedevano un attento e adeguato restauro. Dopo circa un anno dall'impegno preso, grazie all'impulso dato dal noto economista Marco Vitale, particolarmente vicino alla Valcamonica, e alla sensibilità dell'Unione cristia-



Cerveno: la "cappella" della VII stazione della Via Crucis.

na imprenditori e dirigenti (Ucid) presieduta dall'imprenditore Emilio Chini, alla presenza del sindaco Anna Bonafini e del parroco don Guido Menolfi, si è messo nero su bianco definendo il percorso da seguire, che impegnerà l'associazione

per alcuni anni, ma con l'obiettivo di coniugare il restauro delle "capele" con la promozione più ampia dell'intera Valcamonica. L'intervento di restauro sarà svolto dal bergamasco Gian Battista Gritti.

Un progetto della C.M. per l'agricoltura montana

Siti pilota per orzo, grano saraceno e segale

■ Per i più giovani il grano saraceno, l'orzo e la segale possono apparire prodotti da utilizzare per piatti tipici; eppure una volta, cioè solo qualche decina di anni fa, costituivano una risorsa autoctona per la produzione di farina e dei derivati.

Proprio la loro rarità ha indotto la Comunità di Valle a proporre un progetto triennale di sostegno a quanti sono interessati a riprendere tali coltivazioni.

Il Centro studi sulla montagna bresciana, formato dalla facoltà di Agraria dell'Università degli studi, dalla Camera di commercio e dalle comunità montane bresciane, ha finanziato infatti con 60 mila euro il piano che l'assessorato all'Agricoltura dell'ente comprensoriale camuno contribuirà a realizzare tra quest'anno e il 2010. Gli investimenti favoriranno proprio la montagna valligiana, con auspicabili ricadute sul territorio e già a partire dal prossimo autunno, promuovendo la coltivazione dei tre cereali in campi spe-



Una piantagione di segale.

rimentali. L'assessore Dino Mascherpa crede molto nella loro reintroduzione, e sostiene essa darà vita a un'ampia operazione di recupero delle aree agricole abbandonate e di arricchimento della biodiversità ambientale, permettendo

pure l'organizzazione di una microfiliera locale legata alla produzione di materie prime di elevata qualità. In taluni casi sarà possibile realizzare anche prodotti privi di glutine, creando un possibile sbocco sul mercato per i celiaci, e complessivamente attueremo un intervento di salvaguardia delle tradizioni locali.

Se la sperimentazione attecchirà, le farine ottenute potranno essere utilizzate dalla panificazione e dalla ristorazione, consentendo anche la riscoperta di alcuni piatti tipici della tradizione valligiana.

Il progetto vivrà due fasi: la individuazione di alcuni siti pilota dimostrativi a quote diversificate; il controllo dello sviluppo vegetazionale; le raccolte da eseguire con le metodologie più adeguate per controllare i costi costituiranno la prima fase.

Seguirà poi il momento dell'essiccazione dei cereali, la produzione di farine, e quindi la commercializzazione del prodotto.

3ª Edizione del Forum delle Associazioni

Le ricchezze incredibili stimolano la riflessione

■ La 3ª Edizione del Forum delle Associazioni ha avuto quest'anno quale tema "incroyable richesse" cioè "una incredibile ricchezza" con evidente riferimento al valore associativo forse non adeguatamente utilizzato, ma anche alle tante ricchezze nascoste o poco conosciute che la Valle comprende. Prima che l'ospite d'onore dott. Alberto Folonari, Presidente Fondazione CAB, svolgesse la sua prolusione, l'ass. della Comunità Montana prof. Giancarlo Maculotti ha presentato il nuovo portale della cultura della Valle Camonica, curato dalla rete civica Voli. Il portale (www.vallecamonica.cultura.it) è lo strumento di comunicazione del sistema culturale della Valle Camonica, del Consorzio Bim e della Fondazione Cariplo, che lo ha finanziato. Con questo moderno sistema di informazione e comunicazione si intende particolarmente valorizzare quella parte del territorio camuno che più delle altre, è ricco di inestimabili ricchezze culturali, ma anche dimostrare fiducia nelle

peculiarità di un possibile distretto culturale che dia forza alle iniziative da intraprendere il più possibile in modo concordato e sinergico. L'intervento di Alberto Folonari è stato anzitutto un richiamo ai lontani e sporadici ricordi dei momenti passati in Valle, soprattutto nei comuni dell'alta valle, ma anche ai valori della civiltà montanara tra cui la solidarietà, il sacrificio, le rinunce pur di raggiungere un obiettivo, il lavoro, che anche se umile, nobilita comunque chi lo svolge, e il rispetto per la persona. Riferendosi poi ai progetti che la Valle ed in particolare la parte mediana di essa intende realizzare, Folonari ha consigliato di sviluppare un prodotto alla volta e soprattutto valorizzare il turismo religioso collegandosi con Brescia e costituendo dei pacchetti da offrire ai tour-operator perché li commercializzino; ed ha concluso: "ho passato una vita a vendere, dal vino al caviale e a tanto altro, divertendomi molto, ma il fatto è che vendere turismo o vendere prodotti è la stessa cosa"

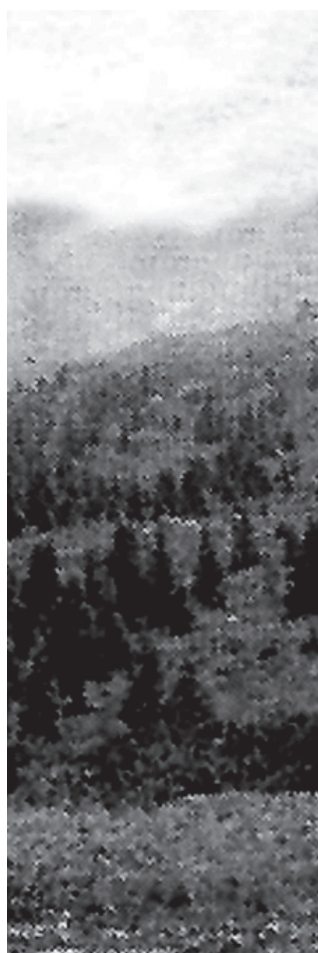
Accordo per l'Area Vasta tra due valli

Conservazione e valorizzazione del territorio gli obiettivi

■ Un territorio di 2847 ettari situato tra la Valcamonica e la Valtrompia è diventato "Area Vasta" in cui sarà realizzato un interessante progetto con cui valorizzare a fini turistici il pregevole patrimonio naturale presente, ma anche a promuovere interventi a sostegno della zootecnia montana.

E' questo il risultato di un accordo di programma sottoscritto da Regione, Provincia, Comunità Montane di Valcamonica e Valtrompia e comuni di Artogne, Berzo Inferiore, Bienno, Esine, Gianico, Prestine, Bovegno e Collio.

Il territorio, ampiamente coperto da boschi, ospita anche 43 fabbricati rurali sparsi nelle malghe e 40 chilometri tra sentieri e mulattiere. La fauna presente è molto vasta e si possono incontrare orsi, camosci, cervi, lepri bianche, volpi, scoiattoli, martore e donnole, aquile reali e galli cedroni. L'Ente regionale per lo sviluppo di agricoltura e foreste (Ersaf) ha inserito questa "Vasta Area" tra quelle da tutelare.



Una veduta dell'Area Vasta.

"La tutela - ha precisato la vicepresidente regionale Viviana Beccalossi - non imballerà l'area, ma anzi la renderà più fruibile accrescendo il valore di quanto è già presente e creando nuove opportunità di reddito attraverso il turismo".

L'accordo prevede che con un finanziamento di 4,5 milioni di euro ripartito tra gli enti sottoscrittori nell'arco di un triennio si intervenga sulla viabilità esistente realizzando anche una nuova rete silvo-pastorale, si valorizzino i sentieri e il patrimonio archeologico (esistono infatti testimonianze di antichissime miniere) e si rendano più funzionali le 10 malghe che vi operano con la sistemazione della rete acquedottistica, ma senza intaccare l'ambiente naturale.

"Il progetto - ha sottolineato Francesco Mazzoli, assessore provinciale al Territorio - è altamente innovativo e gli interventi saranno affidati ai consorzi forestali interessati territorialmente".

Alex Bellini: 100 giorni di navigazione in solitaria

Nell'Oceano Pacifico a remi verso Sidney

■ Alex Bellini, il navigatore solitario originario di Aprica, comune al confine tra la Valcamonica e la Valtellina, sta compiendo la sua ennesima impresa sfidando ogni limite immaginabile. Dopo aver attraversato l'Atlantico e, partendo da Genova essere giunto in Brasile, ora si trova, con la sua barca in fibra di vetro e di carbonio Rosa di Atacama II, ad affrontare l'attraversamento del Pacifico in solitaria e navigando solo a forza di remi. E' partito da Lima in Perù il 21 febbraio ed ha compiuto il 30 maggio i primi 100 giorni di navigazione. Dopo un periodo di bonaccia con temperature molto alte e un elevatissimo tasso di umi-

dità, il vento ha rinforzato da Est ed ha messo duramente Alex alla prova per riuscire a mantenere la stabilità della sua piccola imbarcazione a remi di 7 metri e mezzo. Dal suo diario di bordo si legge: "Un lavoraccio che non vi dico, la barca ondeggia fortemente a destra e sinistra, io devo compensare con rapidi movimenti di busto; i remi diventano solo di impiccio perché spesso non si riescono a tirare fuori dall'acqua e così anziché remare si passano lunghe ore a cercare solo di mantenersi in equilibrio". Bellini si avvicina alle Isole Marchesi, che con il passaggio dal 140° meridiano segneranno il superamento della prima meta del percorso.



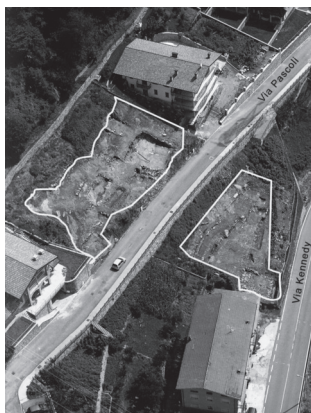
Alex Bellini nella sua barca dopo la partenza da Lima.

Berzo Demo scopre il suo passato

In un libro la storia di un antico villaggio

■ E' molto spesso la casualità che genera scoperte particolarmente interessanti e che consentono di aggiungere interi capitoli alla storia di un paese. In Valle Camonica situazioni di questo tipo sono frequenti, basta pensare alle importanti statue e ai numerosi reperti che qualche colpo di piccone hanno fatto emergere a Cividate o a Spinera, in Breno, dove gli scavi per un acquedotto hanno portato alla luce il tempio di Minerva. Situazione analoga si è verificata a Berzo Demo dove alcuni anni fa, a seguito dell'avvio di un cantiere per la costruzione di alcune abitazioni, erano venute alla luce tracce e resti di un villaggio camuno addirittura dell'età del ferro e cioè di un periodo compreso tra il nono e il terzo secolo avanti Cristo. Dagli scavi effettuati dai tecnici della Sovrintendenza ai beni archeologici della Lombardia, sono affiorate delle casette parzialmente interrato con muri basali in pietra e alzati in legno poste su un pendio affacciato sulla valle. I risultati delle ricerche e le indagini svolte fra il 2002 e il 2006 in collaborazione con

l'amministrazione comunale, grazie al sindaco Corrado Scolari che ha sostenuto le campagne di scavi realizzate sotto la direzione scientifica della dottoressa Filli Rossi, sono ora stati raccolti in un volume edito proprio dal Comune. L'opera, intitolata "Berzo Demo - un abitato alpino fra età del Ferro e romanizzazione" è stata realizzata da due archeologi: Serena Solano e Fausto Simonotti ed è stata recentemente presentata presso il Museo archeologico di Cividate Camuno dal sindaco Corrado Scolari, e dalla dott.ssa Filli Rossi della Sovrintendenza, che ha evidenziato come questo sito per «la posizione, le strutture e le modalità di sfruttamento della morfologia e delle risorse del territorio» si accosta a numerosi altri venuti alla luce in diversi punti dell'arco alpino centro-orientale. L'analisi delle strutture dei materiali ritrovati sul posto, ovvero ceramiche, metalli e macine a rotazione, ha fornito agli studiosi numerosi dettagli sulla vita e l'economia dell'insediamento, tra cui, prevalente, l'attività della metallurgia, come testimo-



Berzo Demo: foto aerea dell'area di scavo.

niano numerose fosse per la lavorazione dei metalli. Durante la presentazione del libro, il sindaco Scolari ha affermato che "ci si stupisce di fronte a questi insediamenti umani di migliaia di anni fa, di fronte alle metodologie costruttive, di fronte ai manufatti dell'artigianato arcaico e romano. Siamo stati scettici fino alla fine sull'importanza dei ritrovamenti, e proprio per fugare ogni dubbio l'amministrazione comunale ha finanziato gli scavi. Oggi, anche attraverso questo volume, siamo convinti di aver fatto una scelta coraggiosa ma giusta".

Riaprono le Terme di Boario

Il Ministro Bondi accolto dal presidente Trombini

■ Nei tempi previsti, ed anche questo è un titolo di merito, le Terme di Boario hanno accolto numerose autorità per il tradizionale taglio del nastro. A fare gli onori di casa l'industriale di Artogne Sergio Trombini che, in un momento difficile dell'Azienda, ha voluto scommettere con un generoso impegno finanziario sulla rinascita delle Terme e con esse il prestigio della città di Darfo e della Valle Camonica. L'importante evento è coinciso con i 150 anni della stazione termale, ben ricordati peraltro in una mostra fotografica. Il 1° giugno è stato quindi un giorno di grande festa a cui hanno preso parte numerose autorità governative, regionali, provinciali e locali. Il Governo era rappresentato dal Ministro dei Beni Culturali Sandro Bondi che ha voluto elogiare l'impegno da Sergio Trombini posto in questa iniziativa, che certamente contribuirà non solo a dare una immagine nuova alla struttura termale, ma farà da volano allo sviluppo turistico dell'intera area.

E lo stesso imprenditore ha voluto ribadire tale convinzione anticipando che a partire dal prossimo mese di ottobre, quando gli impianti chiuderanno per il fermo stagionale, entreranno nuovamente in azione cantieri e maestranze per la realizzazione di un fitto programma di opere. La festa ha avuto momenti di vera suggestione con la presenza per i viali del Parco termale di alcune ragazze che indossavano vestiti d'epoca, a richiamare il lontano 1858, anno di apertura della stazione. Nel ricordo di quei giorni, dopo la celebrazione della messa accompagnata dal coro dell'orchestra sinfonica Andrea Gavazzeni, la presentazione del volume "C'era una volta Casinò Boario", di Gianfranco Comella, e del catalogo della mostra "I saluti dell'acqua" allestita nella sala Liberty. La presenza di Mike Buon giorno e i suoi intrattenimenti hanno dato un ulteriore richiamo alla cerimonia inaugurale delle Nuove Terme di Boario.

Itinera presenta la pittura del '500

Le opere di C. Piazza, G. Romanino e P. da Caylina nel 7° numero

■ Il progetto, nato negli anni '90 con l'intento di dare un supporto informativo a quanti fossero intenzionati a visitare le enormi ricchezze della Valle Camonica, con una particolare attenzione al turismo scolastico, ha fatto un ulteriore passo in avanti. "Itinera" infatti, questo il titolo della collana, ha visto, proprio negli ultimi giorni dello scorso mese di maggio, la pubblicazione del 7° numero interamente dedicato a tre tra i più grandi pittori che agli inizi del '500 hanno lasciato imponenti tracce della loro arte nelle chiese della Valle. Si tratta di Callisto Piazza, Girolamo Romanino e Palo da Caylina il Giovane sui quali il libro contiene importanti saggi descrittivi delle loro peculiarità artistiche e numerose immagini che riproducono le imponenti raffigurazioni affrescate o su tela ancora ben visibili nelle antiche chiese di S. Antonio a Breno, di S. Maria della Neve a Pisogne,

all'Oratorio di Borno, di S. Maria Annunciata di Bienno, di S. Giovanni a Edolo, di S. Maria del Restello a Erbanno di Darfo. I temi raffigurati sono diversi da artista ad artista, ma la loro attribuzione non è stata facile e per molto tempo la maggior parte delle opere era attribuita al più noto dei tre e cioè al Romanino. La ricerca e gli studi hanno evidenziato le differenze, sebbene i legami tra maestro e discepoli hanno certo reso difficile l'attribuzione della paternità alle singole opere. Il libro naturalmente contiene tutte le informazioni necessarie per aiutare il visitatore. Presenta inoltre degli aggiornamenti che riguardano il "Museo del Lambich" a Malegno, testimonianza di come avveniva un tempo la distillazione della grappa, e la "Mostra permanente Simone Magnolini" a Borno dove si possono osservare foto d'epoca di persone e ambienti dei secoli scorsi.

Cemmo: 4ª Edizione di 4 Porte e 4 Piazze

L'antico borgo si è aperto ai numerosi visitatori

■ Cemmo è oggi una frazione di Capo di Ponte, che però solo dopo il periodo feudale divenne il centro più importante, mentre la designazione a capoluogo del Comune avvenne nel 1805. Cessata l'età camuna con l'arrivo delle legioni romane intorno al 16 a.C., Cemmo divenne, dopo Cividate, il borgo tra i più fortificati della Valle Camonica ed anche più popolato, come dimostrano l'ampiezza dell'abitato, a cui davano accesso cinque porte. Cemmo mantenne una posizione di prestigio anche nelle epoche immediatamente successive. Durante il medioevo la sua Pieve ebbe particolari riconoscimenti, tra cui la donazione da parte della regina Teodolinda delle reliquie di S. Siro, Vescovo di Pavia ed a questo Santo fu dedicata la chiesa, sorta fuori dalle mura, come avveniva per tutte le chiese antiche. A Cemmo inoltre ebbero se-



de i monasteri cluniacensi e degli Umiliati. Di quelle cinque porte, quattro sono ancora urbanisticamente documentabili ed intorno ad esse da qualche anno si svolge una passeggiata enogastronomica, arricchita da una serie di iniziative culturali. Il Sagrato della Chiesa di S. Bartolomeo, dove è sta-

ta ricostruita l'antica porta medioevale, ha introdotto al percorso dei visitatori che si è snodato per le strette viuzze, toccando le altre piazze della Berlina, Morciolo e di S. Maria e potendo osservare botteghe e mestieri del passato come quelli della magliaia, dell'impagliatrice o del cestaio. L'aspetto culturale e la valorizzazione del borgo, intorno al quale si sviluppa anche il Parco delle incisioni rupestri di Bedolina e Stradina, sono gli obiettivi primari posti dagli organizzatori. Lo hanno anticipato il sindaco Francesco Manella e il vicesindaco Sergio Turetti nella presentazione della manifestazione; l'Amministrazione comunale ha infatti in cantiere il recupero delle altre porte. Nei tre giorni della manifestazione numerose sono state le proposte folkloristiche e culturali con mostre, concerti e animazioni in costume.

Notizie in breve dalla Valle

• La sicurezza sulle strade è condizionata dal rispetto delle regole e dai comportamenti degli automobilisti. Le nostre comodità infatti sono spesso causa di danni che arrechiamo ad altri. Per questo **l'amministrazione comunale di Ceto** sta cercando una soluzione per due situazioni. La prima, a causa di soste e parcheggi selvaggi, procura da anni difficoltà ai mezzi in transito all'altezza della stazione ferroviaria del Badetto; la seconda, di livello ambientale, si riferisce al tratto di superstrada che attraversa il territorio comunale e che si vuole libera da ingombranti cartelloni pubblicitari, che, tra l'altro, impediscono di osservare le circostanti bellezze naturali del territorio.

• Sarà il prossimo censimento del 2011 a definire formalmente il numero di abitanti di ogni centro abitato e quindi ad utilizzare quei dati ai fini delle applicazioni di alcune disposizioni di legge. L'anagrafe del comune di Darfo Boario ha in questi giorni rilevato il **superamento del limite dei 15mila abitanti**, e ciò determina una diversa applicazione di alcune norme, la più importante delle quali, dal punto di vista amministrativo, è quella riferita alla elezione del sindaco. Per i Comuni con popolazione superiore ai 15.000 abitanti, infatti, nell'elezione del primo cittadino è prevista l'adozione del doppio turno nel caso in cui nessuno dei candidati alla carica di sindaco abbia raggiunto, al primo turno, la maggioranza assoluta. Dei 15.023 residenti nella città termale 7.467 sono maschi e 7.556 femmine. 1.830 risultano essere cittadini stranieri, e di questi 1.365, pari al 9,09% extracomunitari e 465, pari al 3,10%, comunitari. Significativa la crescita dei cittadini comunitari, quasi tutti romeni, che, nel corso del 2007, sono aumentati, rispetto al 2006 del 66 per cento circa.

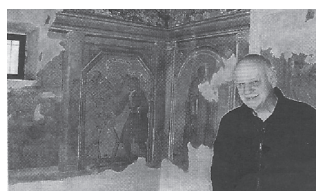
• L'amministrazione comunale di Capodiponte ha in mente di attuare un intervento di **riqualificazione del centro storico del paese**. Ad anticipare questo nuovo look è stata la Tabaccheria del centro il cui locale, di recente ristrutturato, ha messo in bella vista una insegna in rame che si rifà proprio alle incisioni rupestri, mentre i graffiti della valle,

di cui la cittadina camuna è particolarmente ricca, sono ben visibili sui pannelli che ornano le pareti interne.

• Anche in questo caso il detto che "l'unione fa la forza" ha trovato conferma. **L'US Unica, squadra di calcio voluta dai Comuni di Berzo Inferiore, Cividate Camuno, Gianico e Esine, ha recentemente conseguito la promozione in Seconda categoria. Per festeggiare tale evento è stato inaugurato a Esine il nuovo impianto sportivo "Laghetti" con la superficie sintetica e le sue strutture all'avanguardia. I risultati poi servono anche a rendere sempre più intensa e concreta la collaborazione tra i quattro comuni e di conseguenza più solida la società.**

• Bortolo Pradella, alpino classe 1919, non essendo in condizioni di recarsi al Bassano per l'Aduana Nazionale delle Penne Nere, pensava di potere seguire l'evento in televisione grazie alla diretta di Teleboario. Non ce l'ha fatta; è infatti "andato avanti" due giorni prima. Nel secondo conflitto mondiale, dopo la partecipazione nel 1940 sul Fronte occidentale e l'anno successivo sul fronte greco-albanese nel 1941, Bortolo è partito per la Russia e, fatto poi prigioniero, dal settembre 1943 al maggio del 1945 è rimasto internato in campo di concentramento in Germania. Ora ha raggiunto il paradiso di Cantore.

• Si sono conclusi i lavori di restauro dell'**oratorio dei morti di Piancamuno**. Si tratta di un piccolo edificio che sorge a fianco della chiesa di Santa Giulia e che dopo la celebrazione della messa e la inaugurazione è stato aperto ai visitatori. Promotore dell'iniziativa il parroco don Mario Prandini; gli interventi hanno riguardato in particolare gli affreschi che risalgono al '700 e rappresentano il tema della danza macabra. Alla spesa di 70 mila euro hanno contribuito la Comunità Montana di V. C. e la Fondazione Bresciana.



Don Mario Prandini e i restauri dell'Oratorio.

• Gli **infortuni domestici** purtroppo sono frequenti e a subirne le conseguenze sono, in numero rilevante, bambini e anziani. Per contenerli a Gianico è stato proposto il «Progetto tartaruga». Dei volontari, coordinati dal consigliere delegato all'Assistenza, Stefania Pendoli, fanno visita alle abitazioni di soli anziani e dopo aver osservato e registrato la presenza di ostacoli pericolosi di qualsiasi genere, col supporto di esperti si individueranno le situazioni di rischio e verranno consigliati gli adeguamenti necessari a garantire maggior sicurezza. Seguirà la consegna di un opuscolo sulla sicurezza e sarà offerta la necessaria collaborazione per adeguare l'ambiente domestico.

• Occorreranno tre anni per vederne i risultati, ma la scommessa è stata ormai posta. In località **Davena di Vezza d'Oglio, a circa oltre 1000 metri di quota, due professori dell'Università della Montagna di Edolo ed alcuni studenti, in un prato ben esposto, hanno messo a dimora oltre 400 barbatelle acquistate in Alto Adige. Se le condizioni climatiche consentiranno la loro crescita saranno in grado, tra 3 anni appunto, di produrre i primi grappoli da trasformare in vino bianco. A quelle altitudini, almeno da noi, l'uva non si è mai vista, ma in altri Paesi si sviluppa con una certa regolarità. Ne ripareremo nel 2011, al tempo della vendemmia.**

• Dal 26 luglio al 13 agosto, il dipartimento Valcamonica e Lombardia del Centro camuno di studi preistorici di Niardo darà vita a un **campo archeologico** per il rilevamento di nuove incisioni e per la catalogazione dell'arte rupestre valligiana. Verranno condotte esplorazioni in aree non ancora «documentate» con la pulitura di nuove superfici inedite, il rilevamento, la fotografia e la cartografia delle rocce incise. In laboratorio avverranno poi la riproduzione e l'elaborazione informatica del materiale e saranno realizzate ricerche monografiche su località, temi o particolari.

Chi fosse interessato a partecipare può telefonare alla segreteria del Centro camuno di studi preistorici 0364-330439, o inviare una e-mail a segreteria@simbolisullaroccia.it.

• **A Berzo Demo il cortile di una azienda agricola si è trasformato per qualche giorno in una bottega di scultura. Tre artisti infatti hanno impugnato gli attrezzi del mestiere per ricavare da un secolare tronco di castagno la figura di Sant'Antonio Abate, protettore degli animali e dei contadini. L'originale iniziativa rientra nel programma della seconda edizione di «Per corti e per cascine»: un evento esteso a oltre 140 aziende agricole del territorio lombardo per far conoscere l'importanza anche sociale di questo settore produttivo e diffondere una serie di prodotti caseari e artigianali. Hanno realizzato l'opera gli scultori: Luigi Bormetti di Pontedilegno, Ivan Mariotti di Malonno e Gianmario Monella di Cevo.**

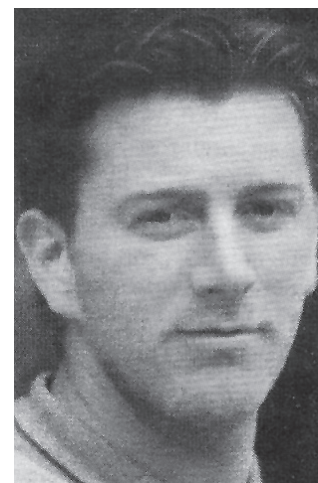
• Si stava recando, come ogni mattina al lavoro, ma nei pressi di Clusane il 44enne Giovanni Caggiano, originario della provincia di Verona, ma residente con la famiglia ad Artogne, è rimasto vittima dell'**ennesimo incidente stradale**. La "Polo" su cui viaggiava, forse per una curva presa male o per la velocità, si è schiantata contro il rimorchio di un camion che procedeva in senso opposto e il decesso è avvenuto all'istante, rendendo quindi inutile l'intervento del personale medico del 118. La comunità di Artogne, sgomenta per l'accaduto, si è stretta intorno alla moglie Marisa Ravelli Damioli e ai due giovani figli Marco e Valentina.

• **L'Unione dei Comuni della Valsaviore, dopo una serie di iniziative per migliorare i servizi e ridurre i costi, sta perseguendo un altro importante obiettivo: la certificazione ambientale del proprio comprensorio. Nel corso di questo mese un apposito Istituto accreditato per tali valutazioni avvierà il monitoraggio su tutti i servizi erogati dall'Unione che hanno una certa valenza territoriale come la gestione del servizio rifiuti, lo sgombero neve e tutte le opere pubbliche che interessano il territorio savioiese per acquisire gli elementi essenziali. La certificazione ambientale ISO 14000 è un valido strumento per contribuire al miglioramento continuo delle prestazioni erogate e per**

orientare le scelte politiche verso uno sviluppo sostenibile a garanzia di una crescita economica e sociale di tutto il territorio.

• **A Piancamuno** le celebrazioni in onore di S. Giulia, patrona della cittadina, sono state occasione per la donazione agli anziani del Comune, da parte dell'Amministrazione Comunale guidata dal sindaco Renato Pe, di un "taxi sociale", per accompagnare, chi ne avesse bisogno, agli ospedali o agli studi medici per visite o altro. Naturalmente, per la ricorrenza molte altre sono state le iniziative e tra queste molto apprezzata la presentazione della commedia in dialetto "Sò burlàt det come ò saidò" da parte della compagnia teatrale "Chei de Pià".

• **I numeri danno ragione alla politica di sviluppo che la Bcc (Banca Credito Cooperativo Camuna) da anni svolge. I soci sono infatti aumentati del 6% e la raccolta diretta del 5%, raggiungendo la consistente somma di circa 124 milioni di euro. Questo trend positivo ha suggerito ai responsabili di aggiungere alle attuali 4 sedi di Esine (sede centrale), Ceto, Malonno e Montecchio di Darfo quella di Rondinera di Rogno (Bg). Tutto ciò è emerso nella recente assemblea, durante la quale è anche avvenuta l'assegnazione del "Premio sociale cavaliere ufficiale Glisente Scalvinoni" consistente in un contributo di 5.000 euro destinato quest'anno a suor Luigia Trombini, una missionaria di Prestine che opera in Etiopia.**



• In alta Valcamonica lungo la statale del Tonale in comune di Temù **una nuova tragedia della strada** di cui è rimasto vittima Rodolfo Giudici, (nella foto) 41 enne

di Ponte di Legno.

L'incidente si è verificato di pomeriggio all'ingresso dell'abitato di Temù; dai rilievi è emerso che l'automobile condotta dal Giudici, che stava risalendo la statale, si è scontrata frontalmente con un autocarro che viaggiava in senso opposto. Il violento impatto non ha lasciato scampo al conducente dell'autovettura, estratto ormai privo di vita dall'abitacolo.

Lascia l'anziana madre Maria Rosa e le sorelle Patrizia, Daniela e Cristina.

• Una volta era un gioco di ragazzi che si costruivano il proprio mezzo e, approfittando del fatto che le strade non erano trafficate da vetture, si lasciavano andare lungo le discese del paese.

Stiamo parlando dei cartellini con quattro piccole ruote o cuscinetti recuperati da qualche officina.

Nel dialetto erano detti "brusi".

Ora dal gioco si è passati alla competizione e in diversi comuni si svolgono delle vere gare con la partecipazione, come a Malegno, di centinaia di "piloti".



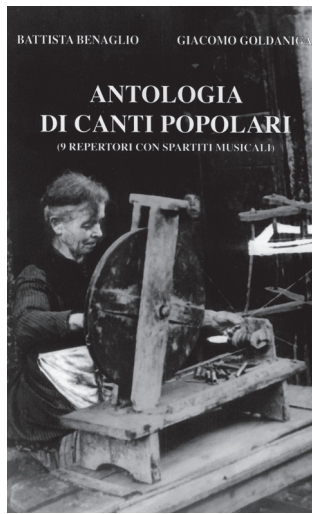
Piloti di "brusi" in azione.

• Ancora una volta le scariche prodotte da una linea elettrica da 15 mila volt hanno causato la morte di cinque mucche che si trovavano in una stalla in località Greano tra Sonico e Malonno.

Un'altra decina di bovini presenti nella stalla sono invece scampati all'incidente forse perché non erano a contatto con la macchina che ha trasmesso la potente scossa. Notevoli lo spavento e la rabbia dell'allevatore per l'accaduto.

I tecnici dell'Enel e i Vigili del Fuoco, prontamente intervenuti, non hanno potuto che constatare il danno prodotto.

• In Libreria •



Antologia di Canti popolari

di B. Benaglio e G. Goldaniga

Si tratta di un'opera corposa di circa 750 pagine, frutto di un sinergico impegno di ricerca di Battista Benaglio di Lovere e del bornese Giacomo Goldaniga.

Si tratta, come si evince dal titolo, di una vastissima raccolta di canzoni, in parte legate alla tradizione camuna, in parte recuperate da repertori di altre regioni ed alcune inedite.

Già questo lavoro merita un doveroso apprezzamento, avendo richiesto un lungo lavoro di archivio e una intensa attività relazionale con persone e gruppi che, a vario modo, si sono mostrati sensibili a questo argomento.

Gli autori però non si sono accontentati di questo, non hanno soltanto riportato in stampa centinaia di testi, quasi tutti in dialetto, ma li hanno accompagnati con i relativi spartiti, in modo da non disperdere la musicalità che spesso li ha resi famosi più dei contenuti.

La motivazione di tale pub-

blicazione si giustifica sia con la convinzione che la cultura del passato suscita oggi un particolare e diffuso interesse, conseguenza, secondo gli autori, anche di una esigenza di ancoraggio alle tradizioni per attenuare la disgregazione o l'omologazione che il globalismo, anche culturale, sta producendo; sia per uno studio serio, e non solo folkloristico, di una cultura contadina a cui i canti sostanzialmente appartengono e di cui sono concreta testimonianza.

L'Antologia si scompone in 9 repertori, ognuno dei quali ha come protagonista un gruppo canoro, tra cui quelli di Lovere, di Iseo, delle Orège de Hòi di Berzo Inferiore di diverse vallate alpine, ma anche ad autori di composizioni come V. Ragazzi e T. Bonettini o G. Rondini.

I contenuti? Nelle circa 350 composizioni se ne possono trovare di tutte le tipologie. Certamente una buona parte di esse è riservata all'amore, ma non mancano quelle della lontananza, dell'emigrazione o della devozione come il canto del Coro "Le Orège de Hòi" dedicato, e non poteva essere diversamente, "A quel fratin che va in Convento" e cioè al Beato Innocenzo le cui spoglie sono venerate proprio a Berzo.

Lettera dalla scuola tradita

di Giancarlo Maculotti

L'autore, G.C. Maculotti, ha vissuto buona parte della sua vita nella scuola, da insegnante prima e poi, dopo una significativa esperienza fatta presso scuole italiane all'estero, come dirigente scolastico.

Il libro "Lettera dalla scuola tradita" porta dentro di sé quindi le istintive riflessioni e le meditate considerazioni

di chi ha svolto con passione e convinzione la funzione di educatore, ha cercato di attuare col suo lavoro quel compito istituzionale che la scuola ha, formare cioè il cittadino di domani, ma si è dovuto scontrare, col trascorrere degli anni, con situazioni politiche, pedagogiche ideologiche, formalismi burocratici, col permissivismo sociale, con continue e contraddittorie modificazioni normative, col protezionismo delle categorie che nella scuola operano e con la diffusa autoreferenzialità con cui ci si è tutti sottratti ad una, pur necessaria, valutazione.

Il saggio, con i suoi numerosi capitoletti, trova negli scritti di don Milani ed in particolare nei contenuti della Lettera ad una professoressa gli spunti per una analisi certo non tenera attraverso la quale l'autore si chiede se la scuola ha saputo e sa, ha voluto e vuole, ha potuto e può rispondere con convinzione ed efficacia al compito che le è proprio. I temi affrontati sono tanti e vanno dal primo interrogativo se la c'è bisogno di una profonda riforma del sistema scolastico nel nostro Paese, alla ricerca di uno

standard qualitativo che non ci porti ad occupare posti molto bassi nelle classifiche internazionali, al fenomeno, in vero artefatto e strumentalizzato, del bullismo, alla obsoleta didattica scolastica con cui si insegnano alcune discipline ed in particolare le lingue straniere e la matematica, alla difesa ad oltranza dei posti di lavoro con fantasiosi progetti di tempo prolungato o pieno, degli esami di maturità, oggi Esame di Stato, al federalismo di moda anche nella scuola.

L'analisi del vissuto non rimane nel libro come un documentario.

L'autore, da poco esterno, ma non estraneo, alla scuola introduce infatti alcune sue convinzioni per ridare lustro alla più importante agenzia educativa e tra esse posto determinante assumono la formazione dei docenti e la valutazione dei risultati.

Il nostro Paese è tra i fondatori dell'Unione Europea; in essa svolge un ruolo di notevole prestigio e quindi è protagonista delle decisioni che vengono prese, dei Libri bianchi o verdi che vengono pubblicati, delle Agende, frutto di studi e ricerche, con cui si prospettano le situazioni del domani.

In quella di Lisbona si è affrontato il problema della scuola nell'Unione e si sono evidenziate notevoli disparità: Al nostro sistema scolastico si sono posti due obiettivi: ridurre la dispersione e elevare il livello dell'apprendimento. Possono sembrare i due obiettivi antitetici, ma altri Paesi lo hanno raggiunto.

Il libro di Maculotti ci fa capire perché noi ne siamo ancora distanti, ma anche che, mutatis mutandis, possiamo farcela ancora.



Grazie, don Girolamo!

Proprio mentre il giornale andava in stampa è giunta la notizia della scomparsa di don Girolamo Morelli che ha svolto la sua attività sacerdotale presso la comunità di Odecla, frazione di Malonno. L'Associazione "Gente Camuna" lo ricorda con riconoscenza per la sua particolare attività di assistenza prestata per tanti anni a favore degli emigrati e dei silicotici, sempre con tanta discrezione, quasi con eccessiva umiltà.

Particolarmente legato a don Giovan Maria Spiranti, gli è stato a lungo vicino soprattutto negli ultimi anni della sua vita, così come aveva prestato tutta la sua collaborazione al parroco di Malonno don Battista Polonioli, che tanto si dedicava a lenire le sofferenze dei silicotici aiutandoli nel disbrigo delle pratiche burocratiche.

Alla gratitudine di quanti hanno ricevuto il suo aiuto e la sua parola di conforto, uniamo la nostra solidale vicinanza a quanti avvertono lo sconforto per la sua scomparsa, ma anche la gioia cristiana per il suo ritorno alla Casa di Dio.

Don Girolamo aveva 71 anni ed ora le sue spoglie riposano nel cimitero di Odecla.

Gianico accoglie un vecchio soldato

Scappato ai tedeschi fu aiutato da gente del posto

■ E' proprio una storia da raccontare quella dell'inglese Thomas Orton che all'età di 93 anni è tornato a Gianico per rivivere, con un diverso stato d'animo, la triste esperienza vissuta durante la guerra.

Soldato della Royal Army, fu fatto prigioniero in Nordafrica dai tedeschi; imbarcato per Napoli, venne poi spedito a Bergamo e da qui destinato ai lavori forzati alla Sacca di Esine. Riuscì però a fuggire



e a nascondersi sulle montagne di Gianico. Qui, con l'aiuto di alcune persone, tra cui la staffetta partigiana Piera Morandini che abitava nei pressi della chiesetta della Madonnina, nel cui campanile spesso lo nascondeva durante i pericolosi rastrellamenti. Il soldato Thomas Orton, dopo la fine della guerra, tornò in Inghilterra, ma non dimenticò

la sua storia. Ed ora, 93enne, è tornato a rivedere quel santuario in cui aveva trovato rifugio, a salutare le figlie di Piera e il ragazzo di allora, Luigi, che gli aveva offerto polenta e latte. Importante poi il suo racconto ai ragazzi della scuola media di Gianico.

Le sue parole hanno di certo sostituito in meglio interi capitoli di storia.

Dopo le elezioni le Giunte Comunali al lavoro

Definiti incarichi e programmi

■ Dopo le elezioni dello scorso aprile, con le quali a Berzo Inferiore, a Borno e a Ponte di Legno si sono rinnovati i Consigli Comunali, gli eletti hanno provveduto ai successivi adempimenti previsti dalle norme e tra questi l'elezione delle rispettive Giunte, gli organismi cioè deputati ad attuare le linee programmatiche approvate dai Consigli. Giovedì 1 maggio si è svolto a Borno il primo consiglio comunale e il sindaco Antonella Rivadossi, vincitrice delle ultime elezioni amministrative con la lista

“Progetto Borno” con 1.178 voti (57,63%) ha indicato i nomi dei componenti della nuova Giunta. Vicesindaco è stato scelto Pier Paolo Franzoni, a Diego Lenzi è andato l'assessorato allo Sport e agricoltura, a Pierino Avanzini è stata assegnata la delega ai Lavori pubblici e a Francesco Mazzoli quella del Bilancio e dello sport. Poi Antonella Rivadossi ha presentato il programma amministrativo della sua maggioranza: ristrutturazione della Rsa, riutilizzo dell'ex “Cinema Pineta” e degli ex sanatori

tra i progetti da realizzare. Qualche giorno prima si è invece riunito il nuovo consiglio comunale di Berzo Inferiore presieduto dal primo cittadino Sergio Damiola, rieletto, che ha spiegato alla cittadinanza le linee programmatiche del suo governo. «Il programma amministrativo per i prossimi 5 anni - ha ricordato il sindaco di Berzo Inferiore - prevede interventi orientati al miglioramento della vivibilità del nostro paese e alla realizzazione d'infrastrutture pubbliche, necessarie per un paese in forte espansione

qual è Berzo Inferiore». Tra le opere infrastrutturali previste ci sono il collegamento delle fognature al depuratore di Esine, il convogliamento delle acque piovane verso il torrente Grigna, la messa in sicurezza della viabilità interna, l'ampliamento del cimitero, il completamento della scuola materna, la realizzazione della nuova residenza socio assistenziale del paese, e la stesura del Piano di governo del territorio (Pgt). «Importante - ha ricordato ancora Damiola - sarà anche lo sviluppo degli accordi di programma per la valorizzazione della Valgrigna, l'attuazione del progetto integrato di promozione commerciale e turistica in media Vallecamonica. La Giunta è ora così

composta: Ruggero Bontempi - Vicesindaco e assessore ai Lavori Pubblici, alla Viabilità e ai Problemi al traffico; Luigi Feriti - Assessore alla Pubblica Istruzione, ai Servizi Sociali e al Bilancio-Tributi; Primo Menolfi - Assessore allo Sport, rapp. Associazioni, alle Attività Produttive, al Commercio e Coordin. Operai; Gabriele Scalvinoni - Assessore alle Politiche Giovanili, alla Cultura e all'Edilizia Privata.

Anche a Pontedilegno, subito dopo il voto che ha assegnato quasi l'80% dei consensi a Mario Bezzi, nel corso del primo Consiglio Comunale è stata presentata la nuova Giunta che vede confermati gli stessi assessori della precedente amministrazione.

Incidenti sul lavoro

Il Sindacato camuno si interroga

■ Le morti bianche, cioè quelle che avvengono sui posti di lavoro, hanno riguardato anche la Valle Camonica ed era quindi prevedibile che l'argomento, come sta avvenendo in tutto il Paese a seguito anche dei forti e continui richiami del Presidente della Repubblica, fosse oggetto di analisi e discussione da parte del Sindacato camuno. Prendendo lo spunto dal decreto emanato dal precedente Governo sulla sicurezza del lavoro, la Cisl

comprensoriale della Vallecamonica, ha coinvolto in un partecipato incontro tenutosi al Palacongressi di Darfo B.T. quanti a tale argomento sono direttamente o indirettamente interessati. Solo infatti dalla condivisione della norma da parte di tutti la stessa può diventare operativa. Oltre alla necessità che si mantenga sempre alta l'attenzione sui comportamenti da tenere, nel corso delle relazioni è emerso che occorre anzitutto pro-

muovere una nuova forma di educazione che abbia come obiettivo principe la tutela della persona. “Ci vuole una cultura della sicurezza sul posto di lavoro - sono parole di Gianbettino Polonioli, segretario generale della Cisl camuno-sebina - che non può essere delegata ad accordi puramente contrattuali. La vita è troppo importante e non può essere una questione di costi. L'interesse del sindacato è che ci sia una generale presa di coscienza: dal datore di lavoro al lavoratore, fino agli enti preposti ai controlli”. La nuova norma accresce la responsabilità dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza

previsti dal decreto 626 del 1994, soprattutto a livello territoriale, e il potenziamento delle funzioni degli organismi di controllo.

Ecco alcuni dati emersi durante l'incontro: da gennaio a marzo di quest'anno, le morti bianche in Italia sono state ben 231; 30 in Lombardia; 7 nel Bresciano e 4 nella vicina provincia di Bergamo. Ben più consistente e preoccupante il numero di infortuni denunciati che, nella sola provincia di Brescia, sono stati addirittura 5.262 nei settori dell'industria, del commercio e dei servizi, e 286 nell'agricoltura. Ed ilizia, meccanica, e chimica i settori più interessati.

Val Savio: un progetto per la capra bionda

Un presidio per tutelare il “fatuli”

■ Da qualche anno nei comuni dell'alta Valle Camonica si è avviato il ripopolamento della capra bionda dell'Adamello, una razza caprina che ha avuto origine centinaia di anni fa e che rischiava la completa estinzione. Nello scorso mese di maggio a Valle di Savio si è svolta la sesta edizione della manifestazione promossa dall'associazione per la tutela e la valorizzazione della Bionda e si è definito il progetto che prevede la realizzazione di una stalla, di un caseificio e di uno spaccio in cui ven-



Un esemplare di capra bionda dell'Adamello.

dere i prodotti ottenuti dalla lavorazione del latte caprino. La proposta originaria era di utilizzare per le nuove strutture gli edifici dismessi dall'Enel in Isola, ma, venuta meno tale

opportunità, proprio in occasione della rassegna, è stata avanzata ufficialmente l'ipotesi alternativa di ampliare il Centro polivalente inaugurato l'anno scorso in località Rasega, dove tradizionalmente ha luogo l'evento zootecnico. La tutela e lo sviluppo di questa razza autoctona non è naturalmente fine a se stessa. Dal suo latte si produce il “fatuli” che si vorrebbe incrementare facendo meglio conoscere le sue ottime qualità e il suo gusto non comune. Per questo in Val Savio, grazie all'intervento

di Slow food, associazione internazionale sorta per dare la giusta importanza al piacere legato al cibo, si è proposto di creare un “presidio” cioè un vero progetto perché il “fatuli” come il Bagoss, attiri sul territorio camuno l'attenzione di consumatori attenti e consapevoli imparando a godere della diversità delle ricette e dei sapori. Il progetto è sostenuto dalle Istituzioni locali che sperano di far crescere l'attuale decina di allevatori della capra bionda dell'Adamello, alcuni dei quali si sono impegnati a rispettare il disciplinare messo a punto per il Presidio e costato oltre tre anni di lavoro, e quindi la produzione del prelibato formaggio.

GENTE CAMUNA

Notiziario mensile
per l'emigrato Camuno:
Direttore:
Nicola Stivala

Direttore responsabile:
Enrico Tarsia

Redazione:
Nicola Stivala

Autorizzazione
Tribunale di Brescia
n. 183-Rdl 27/11/1961

Direzione e
Amministrazione
25043 BRENO (Bs) Italia
P.za Tassara, 3 c/o C.M.
Tel. 335.5788010
Fax 0364.321091
E.mail: gentecamuna@culture.voli.bs.it
Web: www.gentecamuna.it

Stampa:
Tip. Camuna s.p.a.
Breno (Bs)



Associato all'USPI
Unione Stampa
Periodica Italiana